

Solo essenziale



→ I Mercury Arnis sono dei piccoli lama fissa scheletrati, pensati per il ruolo di back-up. La loro caratteristica principale è la leggerezza, visto che anche con il fodero non raggiungono i 70 grammi.

UNA LAMA DI RISERVA, NEL CASO LA PRINCIPALE AVESSE PROBLEMI, È UN'OTTIMA IDEA, SOPRATTUTTO IN CONTESTI DOVE UN UTENSILE TAGLIANTE È FONDAMENTALE. SE SI RINUNCIA, È PER QUESTIONI DI INGOMBRI E PESO, MA SE IL COLTELLO RAGGIUNGE A STENTO I SETTANTA GRAMMI, FODERO COMPRESO, NON CI SONO SCUSE!

Dopo i Kali, visti nello scorso numero di *Lame d'autore*, ecco un'altra coppia di fissi Mercury disegnati da Matteo Morini, nati come custom e ora prodotti industrialmente. Gli Arnis sono un unico pezzo di acciaio, un vero e proprio inno alla semplicità; questo non significa che siano poco curati: le lavorazioni sono precise e ben fatte, dall'accurata stondatura di tutto il perimetro alla bisellatura netta e simmetrica, per terminare con il trattamento stonewashed, fine e uniforme. Certamente i nuovi Mercury pagheranno la scelta dell'acciaio, che è il "vecchio" 440C. Un peccato perché, al di là delle mode, questa lega è più che adatta a un coltello pensato per essere un back-up, che verosimilmente passerà molto tempo nel fodero e non verrà usato per sessioni di lavoro molto prolungate, rendendo la resistenza all'ossidazione più importante di un ipotetico primato nella capacità di taglio. Ci teniamo a



→ Il fodero in dotazione, in Kydex piegato a libro, è davvero perfetto, sia perché è ben realizzato, sia per gli ingombri ridotti e la presenza di dettagli come il foro di scarico per l'acqua.



→ Sebbene si tratti di utensili molto semplici, la cura costruttiva è evidente: i bordi sono accuratamente stondati, l'attacco dei biselli è netto e simmetrico, la finitura omogenea.

ricordare che alcuni decenni fa lo stesso 440, nelle sue varie declinazioni, era impiegato da molti nomi che hanno fatto la storia della coltelleria: oggi esistono formulazioni più avanzate, che sarebbe sciocco non usare dove l'aumento di prestazioni giustificasse il prezzo nettamente maggiore, ma ciò non significa che le precedenti abbiano improvvisamente smesso di tagliare.

Sebbene l'azienda ci abbia anticipato che arriveranno nuovi profili di lama, al momento la scelta è limitata a due: un tanto di tipo americano, ovvero con entrambi i tratti di filo rettilinei, oppure quella che viene definita spear point, anche se in virtù del filo completamente dritto saremmo tentati di definirla Wharncliffe. Sofismi a parte, entrambe sono funzionali e complementari: la prima vince in robustezza, potendosi prestare anche ad assennati usi come leva, mentre il design estremamente acuminato della seconda le conferisce eccellenti doti di penetrazione, oltre a limare ancora qualche grammo. Entrambe sono facilissime da riaffilare, anche per chi sia alle prime armi.

I fori praticati nel codolo hanno un impatto limitato nel ridurre il peso ma, insieme all'arco dove appoggiano le dita, migliorano la presa e consentono di allestire un'impugnatura



→ La dotazione prevede due loop in cuoio, fissati da viti agli occhielli cavi che chiudono il Kydex. La presenza di cinque fori permette molte alternative, dal cordino ai passanti più diffusi.

in paracord, senza il rischio di interferire con l'imboccatura del fodero.

A proposito di fodero, quello in dotazione è nientemeno che perfetto: realizzato in Kydex piegato a libro, aggiunge davvero pochissimo in termini di peso e ingombro, blocca sal-



→ Le due lame disponibili sono una spear point e una tanto, ma ci è stato anticipato che altre sarebbero allo studio. L'acciaio è 440C, snobbato da molti, ma certamente adatto al tipo di coltello.

damente il coltello e, grazie ai cinque rivetti cavi, permette molteplici possibilità di porto, sfruttando o meno i due passanti di cuoio in dotazione. Non mancano alcune finzze, come il foro per lo scolo dell'acqua e l'appendice dove spingere col pollice in fase d'estrazione.

L'Arnis ha tutto quello che serve per essere un buon back-up, o persino aspirare al ruolo di unico coltello EDC per chi possa

permettersi di portare un fisso. Eppure al termine della nostra recensione rimaniamo con un dubbio: dato che il Mercury Kali può fare più o meno le stesse cose nonostante la lama poco più corta, offrendo una superiore robustezza, un manico nettamente più ergonomico e facendoci pure risparmiare una decina di euro, perché dovremmo preferirgli l'Arnis? A meno che non si dia molta importanza all'insensibilità ai fattori ambientali e alla versatilità di porto, proprie del Kydex, ci è difficile rispondere.



→ Un'altra finzza del fodero è la piegatura contro cui puntare il pollice durante l'estrazione. La ritenzione è salda e affidabile, sicura in qualsiasi posizione di porto.

Identikit

Modello:	Arnis spear point; Arnis tanto
Designer:	Matteo Morini - 2mEdc
Lunghezza totale:	152 mm (SP); 151 mm (T)
Lunghezza lama:	64 mm (SP); 60 mm (T)
Spessore lama:	3 mm
Peso:	39gr (SP); 44gr (T)
Peso con fodero:	63gr (SP); 69gr (T)
Materiale lama:	AISI 440C
Finitura:	stonewashed
Fodero:	Kydex
Peso fodero:	24 gr (SP); 25 (T)
Produttore:	Mercury, Maniago - www.mercurycut.it